

# RIUNIONE DIOCESANA ESTATE 2020

## Introduzione dell'arcivescovo

Non possiamo seguire gli schemi consueti, ma occorre creatività.

Sono stati fatti due incontri, uno con la Regione e uno con i vescovi piemontesi.

E' emersa la necessità di trovare vie compatibili con la situazione attuale. Da parte della Regione in particolare è emersa una disponibilità (economica e nella formazione degli animatori). E' importante sentire pareri, domande e attese delle parrocchie.

Sono emerse diverse problematiche, tra cui: **sicurezza**; esigenza di **preparare gli animatori** (non più giovani di 15/16 anni); fare **rete** (comuni, scuole, associazioni sportive...); **titolarità** (e conseguentemente **responsabilità!**): il discorso educativo dobbiamo tenerlo in mano noi; senza perdere le **specifiche della nostra azione pedagogica**: no mero assistenzialismo; **comunicazione** con le famiglie.

Occorre condividere proposte e problemi.

## Panoramica della situazione attuale (DLuca)

Partiamo da **3 punti di confronto concreto**:

La VOCAZIONE DELL'ORATORIO: più che la questione oratorio sì/oratorio no, aperti o chiusi, quali sono le nostre motivazioni (di preti, educatori), chi vogliamo essere per i nostri bambini e ragazzi?

L'INEDITO di questo tempo: il contagio (i bambini sono grandi diffusori) e l'incertezza delle disposizioni che verranno a tutti i livelli (governativo, regionale...)

Ripensare la pastorale in una prospettiva di LUNGO PERIODO (il contagio potrebbe tenerci compagnia anche in autunno, nel prossimo inverno...)

**3 criteri di fondo:**

GRADUALITA': a piccoli passi...

MODULARITA': preparare non attività rigide, ma che sappiano adattarsi alla situazione (elasticità)

DIFFERENZIAZIONE: tenere conto delle legittime differenze fra le parrocchie (strutture, forze...). Nessuno si deve sentire forzato, no ansia, no senso di costrizione; sempre in una logica di comunione

Alcune **aree di confronto**:

PERCORSI (fasce di età: con chi fare attività estive? Il vescovo: privilegiare gli adolescenti; Occorre mettere in campo competenze psico-pedagogiche tenendo conto della situazione di stress che i ragazzi hanno vissuto; disabilità: non li dobbiamo dimenticare; inclusione: saranno soprattutto le famiglie più povere a rivolgersi a noi per il servizio estivo).

SICUREZZA (prevenzione: occorrerà lavorare a piccoli gruppi, ci vorrà un educatore maggiorenne ogni quanti bambini?, come sarà la questione dei bagni? Basterà igienizzare o occorrerà sanificare? Che cosa?;

privacy: sia in persona sia online: come gestire sotto questo profilo le attività a distanza?; assicurazione: la nostra ci copre contro il covid-19?)

RISORSE: sia educative (non potremo mettere in campo tutti gli animatori minorenni che normalmente c'erano nei nostri grest, avremo bisogno di figure maggiorenti, tenendo presente che tanti anziani che normalmente aiutavano, non ci saranno. La Regione ipotizzava di usare strumenti come il bonus bebè per coprire l'azione di adulti impegnati nel servizio estivo; però...prudenza nel contattare adulti, anche perché questi contributi non sono certi né per il presente né per il futuro; sì a cooperative, sì a educatori, ma gestire con prudenza gli adulti della comunità...

...sia economiche (ogni parrocchia deve valutare bene se ha le possibilità!). Lavorare quando è possibile in sinergia con scuole e polisportive. Cirio ha stanziato 2 milioni "per comuni e oratori": molti interventi hanno sottolineato che questa cifra è totalmente inadeguata.

FORMAZIONE: sia nel gestire il contagio, sia nel gestire i rapporti educativi

ATTIVITA': in strutture (doposcuola, compiti, recupero scolastico), all'aperto (parchi cittadini...rischioso!), in remoto (alternandosi a gruppetti piccoli che fisicamente si recano invece in oratorio..)

**Seguono interventi dei parroci.** In particolare è emersa la grande difficoltà della questione dei campi per i minorenni (confermata da dLuca), l'inadeguatezza radicale dei fondi stanziati, la questione della enorme responsabilità; il fatto che la questione educativa è fondamentale (fare babysitting non è sufficiente), non dobbiamo rinunciare alla vita di comunità che c'è nell'oratorio; non accettare la logica dell'equiparazione ma salvaguardare il nostro specifico (un oratorio è diverso da una scuola), ma d'altro lato se riaprono i rifugi, allora può riaprire anche una casa alpina di proprietà; i campi per maggiorenti pongono certamente meno problemi. Questione mensa: come fare?

Alberto Fissore e dStefano Votta(**Noi Torino**): questione assicurazione → bisogna aspettare. Noi lavoreremo su un'estensione della polizza soloper chi svolgerà attività.

Responsabilità: si sta valutando il coinvolgimento dei sindaci nell'attività (perché servono spazi: parchi, strutture.

Animatori: la SCIA prescrive un maggiorenne ogni 10 utenti, non si scappa

Attenzione a non perdere la specificità degli oratori (qualcuno in questo periodo potrebbe...approfitarne)

**Conclusione dell'arcivescovo**: emerge nel presbiterio la volontà di partire, a differenza di quanto avviene a livello di vescovi (alcuni hanno già detto che...non si farà niente!). Ora faremo sintesi di quanto emerso. Bisogna attivare subito la formazione degli animatori, che dovrà anche tenere conto di quanto i protocolli (di cui siamo in attesa!) decideranno, ma soprattutto va avviata e fatta bene: occorre prima di tutti un serio progetto educativo.